

La "pazza storia di Trieste" va in scena al Teatro Bobbio

Cosa potrebbe succedere se la pazza storia del mondo fosse ambientata a Trieste, e più precisamente nell'epoca romana, al tempi dell'imperatore Diocleziano? E se Hollywood fosse catapultato a Broadway? La storia della Trieste romana, Tergeste, diventa un musical in salsa triestina.

Meglio, in lingua italiana - con parti recitate in latino - e anima triestina. E con una colonna sonora che coniuga blues e spirituals.

In prima assoluta, sabato al Teatro Bobbio, va in scena in doppia rappresentazione (16.30 e 20.30) lo spettacolo "I Tergestini" di Edda Vidiz con musiche originali di Edy Meola e la partecipazione di Andrea Binetti.

Descritta dagli autori come "la pazza storia di Trieste", rappresenta la più folle ed esilarante ricostruzione storica della persecuzione cristiana vissuta nella città, allorché i tergestini, in un'epica battaglia tra il bene e il male, scelsero di fare... a modo loro. Un modo, inutile dirlo, tutto da ridere.

Il soggetto, tratto dal "Legendario delle vite dei gloriosi santi e sante de Trieste" riscritto dal latino in volgare dalla badessa Eufrosia Bonoma nel 1613, è basato su una storia vera, romantica e coinvolgente anche se poco conosciuta: quella di Giustina e Zenone, due giovani tergestini martirizzati a Tergeste il 13 luglio 286 d.C., durante le persecuzioni dei cristiani da parte



di Diocleziano.

Ma il tema tragico non deve ingannare: "I Tergestini", pur trattando di persecuzioni, non è un'opera sacra o drammatica, bensì un viaggio ricco di sfumature, satira e parodia, alla spassosa riscoperta di

quanto riportato da dalla badessa. E come ogni musical che si rispetti, ricco di balli e scene corali.

Sul palco 32 elementi tra cantanti, coristi, attori e ballerini che riporta sulla scena quasi al completo il cast di

"Maximilian, il principe di Miramare. In ordine di apparizione, Andrea Binetti, Julian Sgherla, Elena Centrone, Myriam Cosotti, Leo Zannier, Marzia Postogna e Alessandro Colombo, un gruppo corale di sei elementi, quattro "armige-

ri" delle Tredici Casade e il corpo di ballo dell'Accademia Artinscena.

La direzione dello spettacolo è condivisa dal tenore Andrea Binetti e dalla direttrice di Artinscena, Maria Bruna Ramondi, ideatrice di una coreografia dagli stili più disparati (tra cui il flamenco, a cura di Elisabetta Romanelli) ispirati all'epoca di Diocleziano. Alla direzione musicale ha collaborato Umberto Lupi. "Si tratta - spiegano gli autori - di un'opera in grado di dare nuovo smalto alla storia di Trieste.

Inoltre, il periodo storico in cui si colloca è particolarmente indovinato grazie ai tanti elementi scenografici di epoca romana presenti a Trieste". Parcheggio gratuito presso la Fiera (ingresso Piazzale de Gasperi).

Gianfranco Terzoli